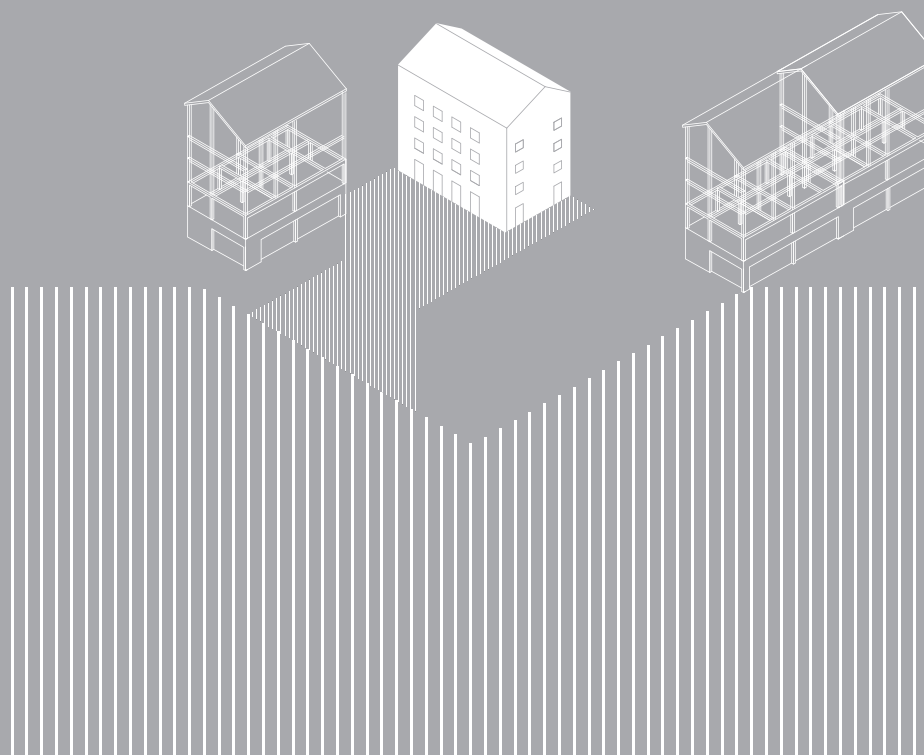


IL SECONDO PROGETTO

Interventi sull'abitare pubblico

Progetti per la riqualificazione dei quartieri innovativi nell'Italia centromeridionale
a cura di Benedetto Todaro e Federico De Matteis



© **2012 Prospettive Edizioni**

Editrice dell'Ordine degli Architetti PPC
di Roma e provincia

Piazza Manfredo Fanti, 47 - 00185 Roma

tel. 06/97604531 - 06/6875230

www.prospettivedizioni.it - info@prospettivedizioni.it

Comitato Tecnico Scientifico

Massimiliano Cafaro, Federico De Matteis,

Donatella Fiorani, Laura Forgione,

Filippo Lambertucci, Valerio Palmieri



Ordine degli Architetti PPC
di Roma e provincia

Tutti i diritti riservati

Nessuna parte di questa pubblicazione può
essere memorizzata, fotocopiata o comunque
riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

Progetto grafico e impaginazione

Typo srl, Roma

Supervisor Silvia Massotti

Traduzioni a cura di Triumph Group

ISBN 978-88-89400-81-4

PRIN 2007

PROGETTO DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE

Riqualficazione e aggiornamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
Linee guida per gli interventi nei quartieri nell'Italia centromeridionaleCOORDINATORE SCIENTIFICO
DEL PROGRAMMA DI RICERCABenedetto Todaro *"Sapienza" Università di Roma, Dipartimento Architettura e Progetto*

RESPONSABILI UNITÀ DI RICERCA

Giovanni Ascarelli *Università degli Studi de L'Aquila, Dipartimento di Architettura e Urbanistica*
Carlo Alessandro Manzo *Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Cultura del Progetto*
Luigi Ramazzotti *Università di Roma "Tor Vergata", Dipartimento di Ingegneria Civile*
Andrea Sciascia *Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura*

COORDINAMENTO EDITORIALE

Federico De Matteis *"Sapienza" Università di Roma, Dipartimento Architettura e Progetto*

COMITATO DI REDAZIONE

Antonella Falzetti *Università di Roma "Tor Vergata", Dipartimento di Ingegneria Civile*
Giovanna Grella *Università degli Studi de L'Aquila, Dipartimento di Architettura e Urbanistica*
Luciana Macaluso *Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Storia e Progetto nell'Architettura*
Andrea Santacroce *Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Cultura del Progetto***UNITÀ DI RICERCA**"SAPIENZA" UNIVERSITÀ DI ROMA
DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E PROGETTOBenedetto Todaro *Responsabile*
Marina Pia Arredi
Vincenzo Giuseppe Berti
Michele Costanzo
Federico De Matteis
Alfonso Giancotti
Rosario Gigli
Paolo Melis
Luca Reale
Simona Salvo
Giuseppe StrappaFrancesco Cianfarani
Simone Di Benedetto
Nunziastella Dileo
Michele Filosa
Giorgios Papaevangeliu
Manuela Pattarini
Luca Porqueddu
Emma PreteLuca Arcangeli
Giorgio Biscetti
Michela Esposito
Gina Oliva
Carlo Maggini
Adriana Patriarca
Maria Luisa Priori
Enrico Puccini
Luca Rijtano
Eliana Sulpizi
Annalisa VenturaUNIVERSITÀ DI ROMA "TOR VERGATA"
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILELuigi Ramazzotti *Responsabile*
Antonella FalzettiLuciano Cardellicchio
Filippo Cerrini
Olga Consuelo Espinosa Cortés
Paolo StracchiUNIVERSITÀ DEGLI STUDI DE L'AQUILA
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E URBANISTICAGiovanni Ascarelli *Responsabile*Giovanna Grella
Fabiola Di Piero
Gianluca ValenteSECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
DIPARTIMENTO DI CULTURA DEL PROGETTOCarlo Alessandro Manzo *Responsabile*
Marino Borrelli
Emanuele Carreri
Efisio Pitzalis
Sergio StentiAndrea Santacroce
Gianluca Cioffi
Francesca Colella
Adalberto Di Nardi
Nello Luca Magliulo
Giuliana VespereUNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURAAndrea Sciascia *Responsabile*
Marco Beccali
Dario Costi
Ferdinando Fava
Antonella Mami
Emanuele Palazzotto
Filippo SchilleciLuciana Macaluso
Valerio Cannizzo
Tania Culotta
Emanuela Davi
Gioacchino De Simone
Vincenza Garofalo
Ilenia Grassedonio
Daniele RoccaroELABORAZIONI GRAFICHE
RICERCHE ICONOGRAFICHEElisa Fiorini, Francesco Foglietti, Francesco Salvolini, Sante Simone, Lucio Zappalorti
Valentina Albano

Volume secondo

Sommario

Parte IV. Progetti per la trasformazione

Progetti per la trasformazione	9
"SAPIENZA" UNIVERSITÀ DI ROMA - DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E PROGETTO	
Lo spazio urbano del Quarticciolo. Un progetto di riqualificazione	13
Il nuovo progetto abitativo del Quarticciolo. Riassetto dimensionale e distributivo degli alloggi <i>Marina Pia Arredi, Luca Porqueddu</i>	21
Il Piano di zona n.7 "Vigne Nuove" a Roma. Analisi e strategie per la riqualificazione <i>Michela Esposito</i>	49
Vigne Nuove. Il progetto di riqualificazione <i>Rosario Gigli</i>	63
UNIVERSITÀ DI ROMA "TOR VERGATA" - DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE	
Regole e linguaggio della riqualificazione: la ricomposizione di un progetto di suolo <i>Antonella Falzetti</i>	73
Criteri e progetto per la riqualificazione del quartiere IACP Villa Adriana a Tivoli <i>Filippo Cerrini</i>	85
Villa Adriana: strategie per la riqualificazione ambientale <i>Olga Consuelo Espinosa Cortés</i>	93
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DE L'AQUILA - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA	
Aspetti e criteri del progetto di riqualificazione del quartiere IACP di Monticchio <i>Giovanna Grella, Fabiola Di Piero</i>	101
SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI - DIPARTIMENTO DI CULTURA DEL PROGETTO	
Borgo Appio: riqualificazione e progetto di nuove residenze. Due ipotesi <i>Efsio Pitzalis</i>	111
Ipotesi di trasformazione del quartiere Alfa Romeo <i>Sergio Stenti</i>	119
Orti-giardino con pluriuso <i>Adalberto di Nardi</i>	121
Attrezzature ipogee <i>Nello Luca Magliulo</i>	123
Vertical Farm <i>Sergio Stenti</i>	125
I criteri di riqualificazione del Quartiere INA-Casa "Luigi Vanvitelli" a Caserta <i>Carlo Alessandro Manzo, Andrea Santacroce</i>	127

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO - DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

Palermo, quartieri e periferie. "Azioni guida" nel palinsesto urbano <i>Emanuele Palazzotto</i>	143
Fra il fiume Oreto e Monte Grifone. Un corridoio ecologico nei quartieri Bonagia e Falsomiele - Borgo Ulivia <i>Andrea Sciascia, Gioacchino De Simone, Ilenia Grassedonio</i>	149
Centro della Municipalità tra i quartieri Borgo Ulivia - Falsomiele e Bonagia <i>Andrea Sciascia, Emanuela Davì</i>	155
Il tracciato della via Ponte Rotto, la Circonvallazione e la valle del fiume Oreto. Il sistema degli orti e le trame pedonali preesistenti <i>Andrea Sciascia, Emanuela Davì</i>	161
Il margine del quartiere Borgo Ulivia - Falsomiele sul fiume Oreto e via Villagrazia <i>Andrea Sciascia, Emanuela Davì</i>	167
Tra il fiume Oreto e la Circonvallazione. Servizi commerciali nel quartiere Falsomiele – Borgo Ulivia <i>Andrea Sciascia, Tania Culotta, Gioacchino De Simone</i>	173
Fra il fiume Oreto e la Circonvallazione. Sistema di spazi pubblici nel quartiere Falsomiele – Borgo Ulivia <i>Andrea Sciascia, Gioacchino De Simone, Ilenia Grassedonio</i>	179
Insula, insulae <i>Andrea Sciascia</i>	185
Fra Cardillo e ZEN. Incrocio fra via Fabio Besta e via Lanza di Scalea <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>	191
Il centro del quartiere ZEN. La piazza Gino Zappa <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>	197
Dal centro di Palermo al quartiere ZEN. L'ingresso a sud e il sistema delle scuole <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>	203
Insulae, vincoli e preesistenze. L'insula "0E" e il cortile Gnazziddi <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>	209
Insulae, vincoli e preesistenze. Il completamento dell'insula 3A <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>	215
Il quartiere ZEN e la Piana dei Colli. Un parco attorno al quartiere <i>Andrea Sciascia, Luciana Macaluso</i>	221



PARTE QUARTA
PROGETTI PER LA TRASFORMAZIONE



Progetti per la trasformazione

La seconda parte della ricerca PRIN “La riqualificazione dell’edilizia residenziale pubblica nell’Italia centro-meridionale” è dedicata alla sperimentazione progettuale sui dieci casi di studio analizzati dalle Unità di ricerca. Attraverso il confronto tra metodologie di analisi e progetto differenziate, infatti, sono stati esplorati gli strumenti strategici ed operativi per l’intervento sul patrimonio di edilizia residenziale oggetto di studio della ricerca. In questo secondo volume sono raccolti i risultati della sperimentazione.

Come già evidenziato nella prima parte del presente lavoro, la fase progettuale rappresenta la naturale estensione del lavoro di analisi, tale da determinare, sin dal principio, le modalità attraverso le quali vengono studiati i quartieri oggetto della riqualificazione. Benché molte delle problematiche centrali dei quartieri siano riscontrabili in maniera diffusa nei casi di studio, ciascuno presenta allo stesso tempo caratteristiche particolari, legate al sistema insediativo o alla consistenza edilizia che lo distingue rispetto agli altri e che orienta sin dal principio le modalità di lettura. In quest’ottica le sperimentazioni progettuali assumono anche il ruolo di verifica

delle analisi condotte e delle modalità di implementazione del progetto.

All’interno della notevole varietà delle problematiche riscontrate, le Unità di ricerca hanno operato selezionando criticamente i “temi di progetto” sui quali appare più opportuno concentrare l’intervento. Le scelte sono state in genere guidate dalla valutazione della fattibilità degli interventi di riqualificazione proposti, con l’obiettivo quindi di mantenere la sperimentazione il più possibile entro un ambito di realizzabilità. La valutazione è stata condotta tenendo in considerazione gli aspetti costruttivi e strutturali degli edifici, le loro caratteristiche formali ed architettoniche, la sostenibilità economica degli interventi, nonché la disponibilità di strumenti normativi e urbanistici che potessero contemplare gli interventi. Le “famiglie” di interventi che sono stati proposti possono quindi essere riassunte come segue.

Revisione del sistema a terra. Diversi dei quartieri presi in analisi presentano serie criticità legate al funzionamento degli spazi collettivi, sia a causa dell’impianto originario, sia a seguito delle trasformazioni avvenute negli an-

ni dopo la realizzazione. Attraverso l’implementazione di un nuovo progetto di suolo i progetti proposti modificano la situazione attuale, definendo nuove spazialità ed un diverso funzionamento dell’impianto.

Variazione funzionale e modifica quantitativa.

In una parte rilevante dei casi di studio si riscontra, oltre a problematiche più strettamente legate alla sfera architettonica e costruttiva, un *deficit* di carattere funzionale, legato all’assenza di un’adeguata compresenza di attività all’interno dei quartieri. Se in alcune circostanze si tratta di scelte progettuali deliberatamente operate dalla committenza e dai progettisti, in altre occasioni l’assenza di funzioni e servizi collettivi è da ascrivere all’inefficace gestione dei complessi da parte delle amministrazioni a ciò deputate. Le proposte di introduzione di nuove funzioni, collegate anche alla modifica delle quantità (numero di abitanti, numero di alloggi, densità, ecc.) mirano a innescare un processo di riqualificazione sociale ed economica dei quartieri, obiettivo fondamentale per garantire il successo degli interventi sulle qualità spaziali e architettoniche dei complessi.

Miglioramento dei sistemi di accesso e della distribuzione verticale. I sistemi di accesso e percorrenza esterna ed interna di molti dei quartieri presentano rilevanti aspetti di criticità. Nei casi di studio realizzati prima della Seconda Guerra Mondiale si tratta in genere della mancanza di sistemi di distribuzione verticale, che rendono gli alloggi difficilmente fruibili da parte di un'utenza contemporanea. Nei quartieri più recenti, impostati frequentemente secondo il principio del pianoterra libero che distribuisce in maniera flessibile i corpi di fabbrica, le problematiche sono legate alla mancanza di sicurezza e di adeguati filtri tra spazi pubblici e spazi privati.

Trasformazione tipologica. L'aggiornamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica prevede, fra le sue azioni più rilevanti, l'adeguamento tipologico e dimensionale degli alloggi. Tale operazione si rende necessaria a causa della struttura demografica attuale dei residenti, profondamente mutata rispetto a quella per la quale erano stati originariamente progettati gli edifici. La riduzione della superficie media degli alloggi, da accompagnarsi all'aumento del numero di unità e all'adeguamento degli spazi alle consuetudini dell'abitare contemporaneo rappresentano una priorità, soprattutto nel caso dei quartieri più datati.

Retrofit degli involucri edilizi. Le sempre più stringenti normative in materia di contenimento dei consumi, legate anche all'aumento costante dei costi energetici, sollevano la ne-

cessità di adeguare gli edifici attraverso operazioni di *retrofit*. Tali interventi presentano particolari profili di criticità in quanto incidono notevolmente sulla configurazione originaria dei fabbricati. Nei progetti proposti vengono sperimentate soluzioni a impatto ridotto per il miglioramento delle prestazioni degli edifici.

I temi progettuali sopra elencati – che rappresentano una parte significativa ma non esaustiva di quelli effettivamente sviluppati dalle Unità di ricerca – sono stati interpretati attraverso molteplici declinazioni nelle proposte che seguono. Raccolte in sezioni corrispondenti alle cinque Unità di ricerca del PRIN, illustrano la varietà degli approcci metodologici applicati per la riqualificazione dei quartieri di edilizia residenziale.

Abstract

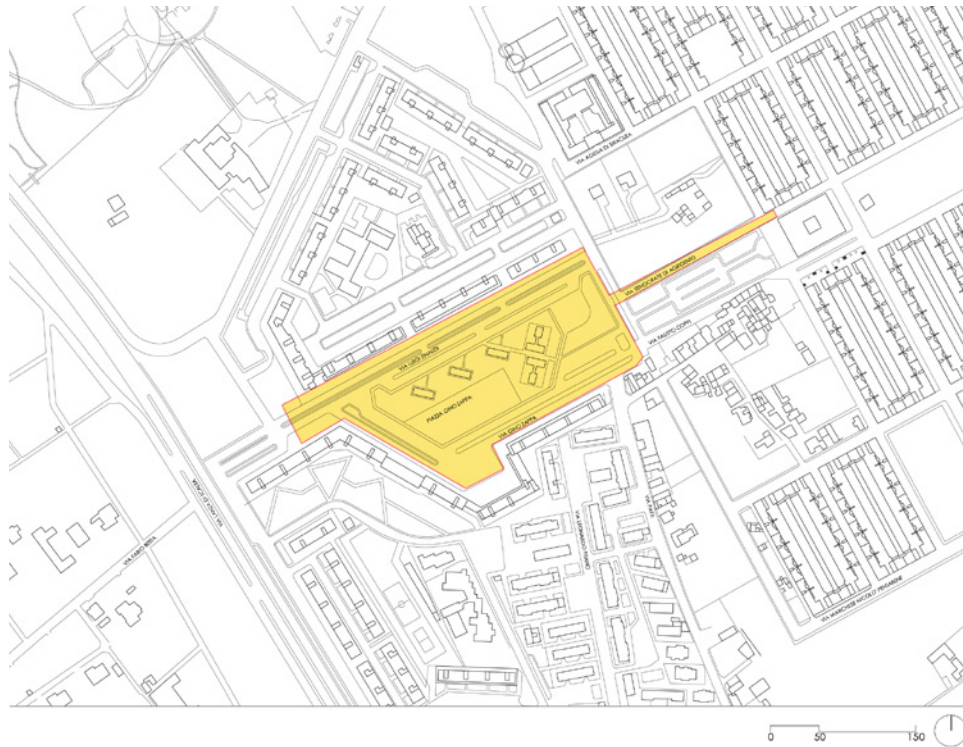
Projects for Transformation.

The second part of this study presents a selection of projects developed by the five research units for the analyzed case studies. Since the objectives of the transformation processes are at least partly clear from the very beginning of the analytical work, the orientation of the designs actually also determines the type of preliminary study which is conducted on the residential neighborhoods.

By adopting different design methodologies and strategies, the projects explore several main topics, which can be summed up as:

- revision of the public spaces at the ground floor of the buildings;
- functional transformation and variation of quantities (number of inhabitants, number of residential units, density, etc.);

- enhancement of access and circulation systems within and around the buildings;
- typological transformation and upgrading of residential units;
- building retrofit to improve energy performance of the original structures.



- 1 Planimetria generale con localizzazione dell'area di progetto
- 2 Piazza Gino Zappa. Sullo sfondo Monte Pellegrino

1

Il centro del quartiere ZEN

La piazza Gino Zappa

Andrea Sciascia, Luciana Macaluso

Sull'asse centrale del quartiere San Filippo Neri, in continuazione della via Fabio Besta, a est della via Lanza di Scalea si trova un grande vuoto delimitato dagli edifici dello ZEN 1. Nel progetto originario dello ZEN 1, elaborato dagli ingegneri Salvatore Biondo e Salvatore Mario Inzerillo nel 1966, questo spazio doveva essere ancora più ampio e delimitato da una cortina edilizia che si sarebbe estesa anche nella parte dove poi è stato realizzato lo ZEN 2. Il grande vuoto centrale, per quanto ridotto rispetto alla previsione iniziale, è oggi una sommatoria di infrastrutture viarie che lambiscono un'area priva di rilevanza urbana. Il progetto deve trasformare questo slargo informe in una piazza. Tale scelta presuppone che siano ridisegnati i marciapiedi e le aree carrabili, attualmente sovrabbondanti; si tratta di immaginare una dimensione umana in un luogo dove i rapporti sono, ad oggi, calcolati rispetto alle altezze degli edifici e alla velocità dei veicoli. Per raggiungere tale obiettivo sembra utile accogliere la previsione dell'ultimo PRG che prevede in quest'area un centro di quartiere (zona IC2 - IC4). Fondamentale è la relazione che tale piazza avrà con il nuovo nodo infrastrutturale che si



prevede in corrispondenza dell'incrocio fra le vie Lanza di Scalea e Fabio Besta a ovest, e con la via Patti e la piazza dello ZEN 2 a est (v. scheda "Fra Cardillo e ZEN"). Nel 1970, il progetto dello ZEN 2 del gruppo di progettazione Amoroso, Bisogni, Gregotti, Matsui e Purini, attesta sulla piazza Gino Zappa un asse di collegamento con la spina centrale dei servizi collettivi. Tuttavia in seguito ai vincoli imposti dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici e Ambientali su alcune preesistenze è necessario ripensare un percorso che colleghi ZEN 1 e ZEN 2, in modo alternativo alle previsioni del progetto vinci-

tore del concorso del 1970. Soprattutto il vincolo su fondo Trapani impedisce la realizzazione dell'asse originario che si può riproporre più a nord tra la chiesa e la villa Mercadante, anch'essa per quanto ridotta a maceria, oggetto di salvaguardia.

Programma funzionale

Piazza aree verdi, aree pedonali e carrabili
Centro di quartiere
Strada di collegamento fra ZEN 1 e ZEN 2